

Imprenditoria ed empowerment femminile



La strada verso la parità è ancora in salita per le donne imprenditrici ma dall'Europa arrivano segnali incoraggianti

Mentre la media globale delle start-up al femminile sfiora il 5% e negli Usa arriva a un 5,8%, in Europa ci si attesta ancora al 3,8% di tutte le exit per le società fondate dopo il 2000. Proprio per questo la **Commissione europea** ha sensibilmente **incrementato strumenti e iniziative** a supporto del "fare impresa" donna. Si va dalla piattaforma **WEgate**, che aggrega i vari progetti a favore dell'imprenditoria femminile, fornendo tutte le indicazioni pratiche per avviare, finanziare e gestire un'attività, all'**Enterprise Europe Network (EEN)**, gruppo Facebook che raduna 21 organizzazioni partner di 14 Paesi e permette alle imprenditrici di diversi settori di accedere non solo ai fondi Ue, ma anche a collaborazioni commerciali.

La volontà di ampliare le opportunità imprenditoriali per le donne e di sostenerle concretamente non manca. In Italia positive novità arrivano dal ministero dello Sviluppo economico (Mise), che rafforza il nuovo **Fondo per l'imprenditorialità femminile** (già dotato di 40 milioni di euro) e, integrando negli investimenti anche 400 milioni inclusi nel Pnrr, mette in campo ulteriori iniziative a supporto di progetti a significativo contenuto tecnologico e innovativo.

I vantaggi dell'e-commerce

Sembrano essere proprio innovazione e digitale a spingere le aziende al femminile, con un numero di imprese donna attive nel settore dell'e-commerce pari al 26,8% del totale: **il canale online ha aperto nuovi scenari** in cui è possibile inserirsi con una propria idea di business e in cui le barriere di genere sono facilmente superate, perché l'e-commerce è un grande alleato per il "fare impresa" anche in ambiti considerati prettamente maschili, in cui **le donne possono mettere facilmente in pratica strategie di successo**, puntando su **innovazione e semplificazione** per offrire un'impeccabile esperienza di acquisto

Questo concetto è stato al centro del seminario di presentazione di un piano europeo di cui è capofila un ateneo italiano: «Con il progetto **eCommerce4Women**, finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus+, Uninettuno dimostra un **impegno tangibile nell'utilizzo delle tecnologie per favorire l'uguaglianza di genere** e contribuire a una società più inclusiva. Il progetto svilupperà un corso di formazione online sull'e-commerce, fornendo alle donne le competenze necessarie per avviare imprese digitali di successo», **spiega Dario Assante**, referente del progetto.

Formazione digitale

Lo sa bene **Lucia De Grimani**, presidente Cna Impresa Donna di Roma, che si batte da anni in un settore, quello dell'imprenditoria, a forte trazione maschile: «In un'era dominata dalla tecnologia, la conoscenza digitale non è più un'opzione, ma una competenza essenziale. Per le donne, questo **significa avere accesso a un'ampia gamma di opportunità di carriera**, specialmente in settori tradizionalmente dominati dagli uomini. Investire quindi nella formazione digitale delle donne non è solo un passo verso l'empowerment femminile ma anche un contributo fondamentale al progresso della società nel suo insieme».

«Sebbene le imprese femminili abbiano una maggior presenza tra gli e-commerce italiani rispetto ad altre attività imprenditoriali, tra le start up **le imprese a prevalenza femminile sono cresciute molto poco dal 2021 al 2023**, passando dal 13,17% al 13,71, nonostante la presenza di molte opportunità di finanziamento e di obiettivi specifici del Pnrr. Pertanto sono particolarmente utili iniziative con corsi dedicati e gratuiti alle neo-imprenditrici per incrementare notevolmente il tasso di crescita delle imprese a prevalenza femminile. Altrimenti, a questo lento tasso di sviluppo, ci vorranno 40 anni per raggiungere gli obiettivi prefissi dalla Comunità europea», **afferma Fabrizio Barbarossa**, esperto di digital marketing.

Un modello

Un bell'esempio per tutte le aspiranti imprenditrici è di certo **Maria Amata Garito**, docente di Psicotecnologie e Rettore dell'Università telematica internazionale Uninettuno, empowerment femminile un'imprenditrice



della cultura e dell'empowerment al femminile: «Se consideriamo come obiettivo fondamentale della formazione quello di permettere la completa realizzazione della persona e il pieno sviluppo delle sue potenzialità, viene da sé che l'insegnamento dovrebbe essere orientato ad attivare il senso di empowerment di ogni singola allieva, non solo di chi vuol fare impresa. **La formazione, in particolare, consente alle future leader di svolgere più efficientemente il proprio lavoro e può fornire abilità interpersonali** da

adoperare e tramandare al proprio team. Con questi corsi, Uninettuno vuole incrementare il self-empowerment di ciascuna discente e spronare tutte a rapporti sinergici tra loro. Lo scopo è quello di trasformare il successo individuale in collettivo, corale: quello di un intero genere».